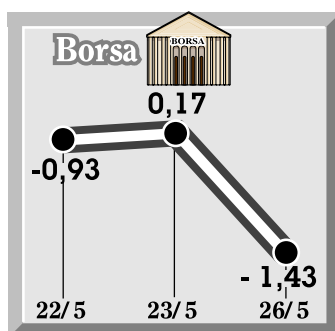


Farmaceutica Maxi acquisizione di Roche

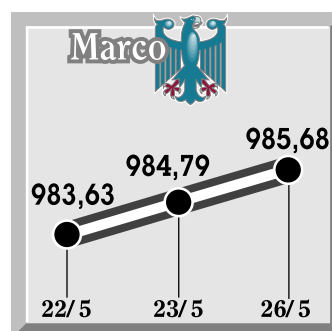
Nuova maxi-operazione di concentrazione nel mondo nella grande industria farmaceutica internazionale: con un'operazione da 19 mila miliardi di lire la Roche ha acquisito la Boehringer. Ora è leader mondiale dei prodotti di diagnostica.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.159 -0,77
MIBTEL	12.253 -1,43
MIB 30	18.248 -1,06
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
TAS ABB	0,50
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIN MET	-1,23
TITOLO MIGLIORE	
GIM W	18,67

TITOLO PEGGIORE		SASIB W	
		-24,81	
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI	6,40		
6 MESI	6,31		
1 ANNO	6,40		
CAMBI			
DOLLARO	1.665,10	-3,03	
MARCO	985,68	0,89	
YEN	14,333	-0,07	

STERLINA	2.731,10	7,51
FRANCO FR.	292,10	-0,25
FRANCO SV.	1.188,08	5,68
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	-0,32	
AZIONARI ESTERI	0,64	
BILANCIATI ITALIANI	-0,19	
BILANCIATI ESTERI	0,15	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,07	
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,07	



Imprese Nord Est contro il Fisco per 1000 miliardi

Potrebbe portare ad una perdita nelle entrate tributarie di circa 1.000 miliardi, se estesa e con successo a tutta Italia, l'azione avviata da numerose associazioni degli industriali del nord est per tentare il recupero dell'imposta patrimoniale sulle imprese.

Romiti: nel '97 debiti Fiat azzerati

«Le previsioni per il fatturato '97 sono intorno ai 90 mila miliardi e la capitalizzazione attuale è di 24 mila miliardi». È quanto ha dichiarato in una lunga intervista concessa al quotidiano «La Stampa» il presidente della Fiat, Cesare Romiti. A pochi giorni dall'assemblea degli azionisti, in programma per il 16 giugno, Romiti ha sottolineato che per il '97 «allo stato delle conoscenze posso prevedere che si annulleranno i debiti, la posizione finanziaria sarà attiva ed il risultato non sarà inferiore al '96, anche senza contare sulle plusvalenze dello scorso anno».

L'utile netto '96, pari a 2.371 miliardi (224 in più dell'anno precedente) è stato infatti influenzato da plusvalenze per circa 1.400 miliardi, dovute alla vendita del 31% della New Holland e di Prime. Lo scorso anno il gruppo Fiat ha chiuso il bilancio con un fatturato annuo di 78 mila miliardi (+4%), mentre quello dei primi tre mesi del '97 ha raggiunto i 20.844 miliardi (+4,4%).

In merito al ruolo giocato dagli incentivi alla rottamazione decisi dal governo a fine '96 sui risultati di vendita della Fiat, Romiti ha affermato che «queste forme di sostegno vanno giudicate per i risultati che danno, per questo andrebbero estese ad altri settori, per esempio gli elettrodomestici, le due ruote, l'edilizia». A proposito del fallito accordo tra il gruppo Marzotto e il gruppo Hpi, il presidente della Fiat ha poi detto di non comprendere le ragioni che hanno portato il gruppo tessile a ritirarsi dall'affare, dal momento che «l'operazione era più utile, economicamente e patrimonialmente, per gli azionisti del suo gruppo che non per quelli di Hpi».

Ma il sottosegretario Lauria risponde a Van Miert: «Rispetteremo gli impegni presi per il gennaio '98»

Allarme Ue sulle telecomunicazioni «L'Italia è l'unica non in regola»

«La colpa è della vecchia dirigenza Stet che ha frenato. I nuovi vertici collaborino col governo. Conviene anche a loro». Nuove regole o niente autorizzazione Ue all'alleanza internazionale di Telecom. Ok alla diversificazione Enel nei telefoni.

ROMA. Come un professore rigoroso con gli scolari discoli. È sotto queste sembianze che ieri pomeriggio il commissario Ue alla Concorrenza, Karel Van Miert, si è presentato alla commissione Trasporti della Camera, pronto a bacchettare l'Italia per i ritardi con cui ha affrontato la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. Non unica, a dire il vero. Secondo uno studio della stessa Ue ben otto Stati sono tuttora più o meno inadempienti, compreso il Belgio, paese di cui Van Miert è stato ministro.

In ogni caso, il commissario europeo è stato inflessibile, scarsamente commosso, evidentemente, dalla calorosa accoglienza con cui è stato accolto a Montecitorio: visita guidata alle stanze più prestigiose della Camera e ricca colazione nel ristorante «buono» del Parlamento. Pennette pomodoro e basilico, risotto agli

asparagi, dentice freddo con pomodorini di Pachino, piccattina al limone, verdure gratinate e gelato. Il tutto innaffiato dai migliori vini italiani. All'amaro, però, ci ha pensato Van Miert quando si è rivolto ai deputati della Commissione, con mezzora di ritardo sul protocollo.

Il commissario Ue ha sì dovuto riconoscere gli sforzi del governo che «sta accelerando» per mettersi in regola con le direttive comunitarie, ma soprattutto non ha mancato di elencare con meticoloso puntiglio, punto dopo punto, i capitoli su cui l'Italia è ancora in ritardo.

Innanzitutto la liberalizzazione delle infrastrutture alternative, «unico paese non ancora in regola»; poi il mancato accesso alle reti di telecomunicazioni pubbliche e l'assenza di norme per la liberalizzazione della telefonia vocale; la mancata pubblicazione delle tariffe di interconnessione;

l'indennizzo degli operatori storici per il sovraccosto da fornitura del servizio universale; la disponibilità sufficiente di numeri telefonici per i nuovi soggetti; la scarsità di frequenze per il Gsm (che vanno messe a disposizione gratuitamente); i ritardi nella gara per il Dcs 1.800; l'adesione ai rilievi di Amato sull'introduzione del dect che Telecom, invece, vorrebbe far partire al più presto.

I tempi sono stretti e c'è il rischio che l'Italia arrivi in ritardo alla liberalizzazione completa del primo gennaio 1998. «Persino la Spagna, che era in ritardo, via ha superato», ha ammonito Van Miert attribuendo i ritardi della marcia a riletto dell'Italia «alla vecchia dirigenza Stet».

Proprio al nuovo vertice della società telefonica Van Miert ha rivolto un ammonimento. «La Stet ha tutto l'interesse a lavorare a fianco del governo. Se c'è la volontà politica si po-

trà recuperare molto del ritardo ed arrivare più o meno insieme agli altri». In ogni caso, la Commissione non starà a guardare. Stet, troppo incentrata in Italia, ha necessità di stringere su un'alleanza internazionale per darsi una dimensione mondiale.

«Ci arriveremo entro la fine dell'anno», ha confermato l'altro ieri l'amministratore delegato, Tomaso Tommasi di Vignone. In ogni caso, l'operazione passerà al vaglio delle autorità di Bruxelles. E qui giunge, esplicita, la minaccia di Van Miert: «Se Stet-Telecom domani concluderà un'alleanza, dovrà attendere l'autorizzazione fintanto che la situazione non sarà stata disciplinata e messa in regola».

La replica del sottosegretario alle Poste, Michele Lauria, non si è fatta attendere: «Van Miert non poteva certo ignorare i progressi compiuti dal nostro Paese nelle tlc e quindi ne

ha preso atto pubblicamente. Siamo in presenza di un iter legislativo, parlamentare e regolamentare al termine del quale saremo perfettamente in linea con quanto indicato da Van Miert in merito agli adempimenti da completare. Rispetteremo tutti gli impegni presi e saremo puntuali all'appuntamento della liberalizzazione prevista per il gennaio del 1998».

Sollecitato dai parlamentari italiani, Van Miert ha anche parlato dell'interesse dell'Enel ad entrare nel mercato delle tlc. «È successo anche in Germania. In linea di massima non si può vietare, purché vi sia separazione di attività tra telecomunicazioni ed energia. Occorre poi evitare che ci sia convivenza a livello dell'azionista principale. Nessuna obiezione in linea di principio, ma qualcosa da verificare c'è».

Gildo Campesato

Nell'indagine di maggio tendenza invertita rispetto ad aprile Isco: famiglie meno pessimiste i consumi previsti in crescita

L'evoluzione dell'economia è considerata con più fiducia e si conta su una stabilità dei prezzi. Maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli.

ROMA. La situazione economica del Paese appare ancora difficile, anche se il tratto più impervio del percorso sembra essere stato compiuto. I dati rilevati dall'Isco (l'Istituto per lo studio della congiuntura), nell'indagine-sondaggio della prima metà di maggio sul clima di fiducia delle famiglie italiane, sembrano dimostrarlo. Gli intervistati, manifestando una maggior fiducia nell'evoluzione dell'economia, prospettano anche l'orientamento ad una crescita, sia pur ancora controllata, dei propri consumi. E, come è noto, è proprio la misura insoddisfatta della domanda interna negli ultimi mesi che ha ostacolato una ripresa della produzione.

I giudizi dei consumatori hanno messo in luce, stando a quanto affermano i curatori dell'indagine, un «netto ridimensionamento del pessimismo» rispetto al mese di aprile. La maggior fiducia riguarda le attese sull'evoluzione dell'economia. La

situazione, deterioratasi rispetto allo scorso maggio secondo il 67% del campione, è prevista in miglioramento nell'arco dei prossimi dodici mesi dal 25% delle famiglie intervistate (23% in aprile) e in peggioramento dal 34% (40% il mese precedente). Il saldo negativo si è così ridotto da -17 a -9. Seppure in misura più contenuta, anche la propria situazione personale viene considerata in via di miglioramento (a maggio l'indice del clima di fiducia delle famiglie ha segnato un valore di 109,4 contro 108,1 di aprile) e si è coriportato sui livelli di gennaio).

Per i prossimi 12 mesi, dunque, l'attesa delle famiglie è molto più positiva di quanto non si fosse rivelata nei mesi scorsi. Ed elementi di ulteriore distensione stanno caratterizzando le aspettative riguardo all'evoluzione dei prezzi (il 41% degli intervistati ritiene che non subiranno variazioni nel corso del prossimo anno), mentre rimangono le

preoccupazioni riguardo al mercato del lavoro (il 18% del campione ritiene realistico un «forte aumento» della disoccupazione nei prossimi mesi, il 38% si aspetta una «crescita moderata»).

Prospettive più favorevoli emergono per quanto riguarda la propria situazione personale, in particolare quella economica, mentre sostanzialmente invariate si mostrano le valutazioni sulla convenienza del risparmio e sulla reale possibilità di realizzarlo.

In un quadro che, dice l'Isco, si rivela «più sfavorevole» al fine degli acquisti immediati, hanno tuttavia registrato moderati incrementi i progetti di spesa a breve termine, nei prossimi dodici mesi, di beni durevoli. Stabili sono invece restati i progetti relativi all'acquisto dell'abitazione e quelli per i lavori di manutenzione. Si sono nel contempo ridimensionate le intenzioni di acquisto di un'auto nuova.

Domani la giornata europea per l'occupazione

Un'Europa del lavoro oltre che delle monete che tenga conto nella sua costruzione della «clausola sociale»: è la richiesta della Confederazione europea dei sindacati (Ces) che, in vista della conferenza intergovernativa del 16 giugno ad Amsterdam per la revisione del trattato di Maastricht, ha proclamato per domani una «giornata d'azione europea per l'occupazione». Sono previste due ore di assemblee in tutti i luoghi di lavoro e iniziative per sensibilizzare i governi sulla necessità di inserire nel trattato la questione occupazionale a partire dalla convergenza tra le politiche economiche. «La moneta unica - ha detto il segretario generale della Ces Emilio Gabaglio - è importante per l'economia e la stabilità europea. Ci vogliono però politiche che traggano profitto da questa stabilità perché il passaggio non è automatico. Bisogna riequilibrare le istituzioni verso l'Europa del lavoro e recuperare le indicazioni del libro bianco di Delors». I sindacati chiedono l'istituzione di un comitato tripartito per l'occupazione sulla falsariga di quello per la moneta. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Cofferati, D'Antoni e Larizza parteciperanno rispettivamente a iniziative a Bologna, Gela (Sicilia) e Firenze. In alcune zone di frontiera (Brennero, Trieste e Ventimiglia) sono invece previste iniziative congiunte tra lavoratori italiani e stranieri. Le iniziative previste in Italia per il 28 maggio, giornata di mobilitazione europea per l'occupazione, si svolgeranno su tutto il territorio nazionale. A Milano si terrà un presidio presso la Borsa mentre a Napoli è previsto un dibattito all'Università tra lavoratori e studenti. A Trieste i lavoratori del Friuli incontreranno gli sloveni con la partecipazione del sindacato austriaco e croato.

Calano però gli investimenti e il personale Utili Enel a 1.272 miliardi Tatò: «Il '97 andrà meglio»

ROMA. Bilancio positivo anche se non stratosferico per l'Enel: la società guidata da Franco Tatò e Chicco Testa ha chiuso l'esercizio 1996 con un utile netto di 1.272 miliardi di lire, superiore del 10,9% a quello del 1995 (1.146,7 miliardi). In miglioramento, informa una nota, anche i ricavi da vendite che raggiungono i 36.728,6 miliardi (+1,8%) nonostante 370 miliardi di minori introiti per l'abolizione delle «quote prezzo».

L'indebitamento finanziario complessivo scende a 34.338 miliardi dai 35.100 miliardi del 1995. Al netto dei crediti per il rimborso di oneri nucleari (3496 miliardi), verso l'Inps per gravi contributivi pregressi (769 miliardi) e verso la Cassa Conguaglio (4.344 miliardi) scenderebbe a 25.728,2 miliardi. Sale il margine operativo lordo (+39,9% sui ricavi), mentre il risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte è di 5.793 miliardi (+14,7%). In leggera flessione il margine operativo netto (-0,8%) per effetto di maggiori ammortamenti, accantonamenti e sva-

lutazioni straordinarie per 542 mld. Ridotti del 24,4% gli oneri finanziari (2.517,1 miliardi), gli investimenti del '96 sono anch'essi scesi dell'1,5% a quota 7.346,9 miliardi.

Il personale al 31 dicembre '96 era di 93.879 unità, con una riduzione di 2.408 unità (-2,5%) rispetto al '95. La riduzione del personale è proseguita nel '97. Al 30 aprile i dipendenti erano 90.606, il 3,5% in meno rispetto al 31 dicembre precedente. «Alla riduzione del personale - si legge nel comunicato Enel - si è accompagnato un sensibile miglioramento degli indici di produttività: al 31 dicembre '96 gli utenti serviti per dipendente erano 306 (+3,4%)».

«I risultati della riorganizzazione dell'Enel - ha commentato Tatò - saranno ancora più evidenti nel corso del '97 e degli anni seguenti in termini di risultati economici, di servizio ai clienti e di nuove opportunità di sviluppo». «Ci aspettiamo un buon '97 in conseguenza delle ristrutturazioni che stiamo facendo», ha aggiunto Testa.

Valori eletto vicepresidente dell'Ascap Privatizzazione Autostrade Nocciolo duro in arrivo?

ROMA. In dirittura d'arrivo la privatizzazione di Autostrade? Ufficialmente il silenzio è d'obbligo ed anzi all'Imi paiono preoccupati per la complessità dei problemi tecnici ancora da risolvere, in particolare dopo i «paletti» posti in Parlamento. Al Tesoro, però, si cerca di stringere i tempi, convinti che sia ancora possibile mettere sul mercato le Autostrade entro l'estate, come da previsioni. Del resto, dopo che la privatizzazione della Seat si è persa nelle nebbie di un bilancio e di una gestione poco appetibili, la cessione del gruppo guidato da Giancarlo Elia Valori manderebbe al mercato il segnale che la politica delle privatizzazioni è sempre nell'agenda del governo. La quotazione di Eni3 e le promesse per Stet, infatti, non sono considerati messaggi sufficienti. Quanto al nucleo stabile di azionisti, sembra che ormai si vada delineando. Ovviamente top secret i nomi, anche se Benetton è uscito allo scoperto dicendosi pronto ad

Trasporti A rischio voli e navi

Comincia una settimana di disagi per chi viaggia, per una serie di scioperi che, a cominciare da domani, interessano in particolare il trasporto aereo e i traghetti per la Sardegna. Oggi alle 7 comincia lo sciopero di 24 ore dei marittimi delle Ferrovie indetto dalla Fisast Cisas e alle 10 quello di 48 ore proclamato da Fit Cisl e Uiltrasporti, che interesserà sempre il personale navigante delle Ferrovie dello Stato imbarcato sui traghetti per e dalla Sardegna. Le Ferrovie garantiranno in ciascuno dei due giorni interessati dall'agitazione (27 e 28 maggio) una partenza da Golfo Aranci alle 10, e una da Civitavecchia alle 21.30. Domani è confermato lo sciopero nazionale di otto ore (10-18) dei controllori di volo indetto da Fit Cisl, Uiltrasporti, Anpac, Appl, Cila-av, Cisal, Licita, Ugl. Saranno garantiti i servizi minimi garantiti in base alla legge 146/90 sul diritto di sciopero. Giovedì nuova astensione dal lavoro di 48 ore per i marittimi imbarcati sui traghetti che collegano Civitavecchia a Golfo Aranci indetta dalla Fisast Cisas.

Berlusconi

Sbhe, Livolsi nuovo presidente

L'assemblea degli azionisti di Silvio Berlusconi Holding Editoriale spa ha approvato il bilancio della società per l'esercizio '96 che presenta una perdita di lire 82,9 miliardi, dovuta, si legge in una nota, «prevalentemente alla svalutazione della partecipazione nella controllata A.M.E. ad oneri finanziari e all'accantonamento per un contenzioso giudiziario» con la Rcs. Aldo Livolsi è il nuovo presidente.

Materie prime

Aumenta prezzo del petrolio

Il prezzo del petrolio greggio prodotto dai paesi esportatori aderenti all'Opec ha fatto registrare un sensibile aumento nell'ultima settimana, con il barile (159 litri) pagato 19,48 dollari, rispetto ai 18,81 dollari della settimana precedente.

A. S. E. M. - SPOLETO
AVVISO DI GARE A LICITAZIONE PRIVATA - ESTRATTO

L'A.S.E.M. - Azienda Servizi Energetici Municipalizzati, con sede in Via dei Filosofi, 87 - 06049 Spoleto (Pg) tel. 0743/23111 - Fax 0743/48108, intende appaltare con tre distinte gare i lavori per la realizzazione di opere di fognatura in varie località del territorio Comunale.

Caratteristiche generali delle opere, luoghi di esecuzione, importo a base d'asta.

Lotto A - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pvc nelle zone di Morgnano - S. Brizio, per L. 1.309.898.344

Lotto B - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pvc e gres nelle zone di Collefabri - S. Martino in Trignano - Crocemanroggia - Montemartano - Colliresina con realizzazione di piccolo impianto di depurazione in loc. Montemartano, per L. 1.111.042.011

Lotto C - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pvc nelle zone di Beroide - Protte - Azzano - Montebibico con realizzazione di due stazioni di sollevamento e di piccolo impianto di depurazione in loc. Montebibico, per L. 1.098.681.495.

Criterio di aggiudicazione di ogni singolo lotto.

Licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, ai sensi dei commi 1 e 1/bis dell'art. 21 Legge n. 109/94 come modificato dalla Legge n. 216/95, con esclusione automatica delle offerte anomale.

Categoria di iscrizione all'A.N.C. - 10/a per lire 1.500 milioni.

Sono ammesse a partecipare alle gare anche imprese riunite, ai sensi dell'art. 22 del D. lgs. n. 406/91, nonché concorrenti stranieri residenti negli Stati aderenti alla Cee, alle condizioni previste dagli art. 18) e 19) del medesimo D. Lgs.

Termine massimo di esecuzione dei lavori (per ogni lotto) - 365 giorni naturali e consecutivi.

Modalità di finanziamento e pagamento di ogni singolo lotto

Mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale con pagamento per stadi di avanzamento ogni 200 milioni di lire.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale e riferite ognuna ad ogni singolo lotto, dovranno pervenire all'Azienda, con le modalità indicate nei sensi integrali degli avvisi di gara, entro e non oltre le ore 12,00 del 16 giugno 1997, allegando il certificato di iscrizione all'A.N.C. o copia dello stesso o dichiarazione sostitutiva. Il presente avviso non vincola l'Amministrazione all'accoglimento delle domande di partecipazione. Il testo integrale dei tre specifici avvisi di gara, consultabili presso la sede dell'A.s.e.m., sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Spoleto il 19 maggio 1997.

Il Direttore dott. Giovanni Rossi

In Breve

CIRIO. Il passaggio della società alimentare Cirio dalla Sagrit alla brasiliana Bombril non comporta l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto perché si tratta di un trasferimento interno al gruppo Cragnotti. È quanto ha stabilito la Commissione di controllo sulle società e la Borsa.

SPI. È stato firmato a Budapest un accordo di cooperazione economica tra la Spi e la Hfep-Hungarian Foundation per Eterprise promotion, l'organizzazione per lo sviluppo delle Pmi magiare promossa dal governo ungherese e dalle maggiori banche.

IPI. I ricavi '96 della società immobiliare del gruppo Fiat sono ammontati a 44,4 miliardi di lire, con un aumento dell'11,7% rispetto al '95.